



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 139

Febbraio 2024

Carissimi adoratori,

il 14 febbraio, mercoledì delle Ceneri, inizieremo il tempo della Quaresima.

Vi propongo per la preghiera il vangelo della Prima domenica di Quaresima:

Mc 1,12-15: *In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».*

1-L'evangelista Marco pone le tentazioni di Gesù, prima del suo ministero. Gesù prima di iniziare deve fermarsi, deve scegliere. Come vivrà la sua missione? Lo Spirito lo conduce nel deserto, nel silenzio per pensare, pregare, scegliere... essere provato.

Guardiamo Gesù che si è fermato per un tempo prolungato prima di iniziare la sua predicazione: in realtà la scelta non è stata fatta una volta per tutte. Gesù è stato tentato tutta la vita, fino all'ultimo momento sulla croce quando gli si disse: *"Scendi dalla croce e noi crederemo"*. Ma Gesù scelse sempre la volontà del Padre e ci insegna così che la vera libertà dell'uomo sta nell'obbedienza al Padre.

E finalmente Gesù comincia la sua predicazione che invitava ad accogliere l'amore di Dio, a credere nella volontà di Dio che vuole riconciliarsi con l'uomo, che propone salvezza e gioia, ma chiede conversione e rinnovamento di vita.

E' questo un tempo di grazia che il Signore ci dona affinché la nostra vita ritorni a lui. Un tempo di misericordia: il Signore vuole la nostra pace e la nostra gioia.

Imitando il nostro Maestro, comprendiamo che la Quaresima è un tempo di scelte, o meglio di una scelta: Dice Gesù in Gv 17: *"Questa è la vita eterna: che conoscano Te, il solo vero Dio, e Colui che tu hai mandato, Gesù Cristo"*.

Lo Spirito Santo condusse Gesù nel deserto. Oggi è lo stesso Spirito Santo che ci guida in questa Quaresima per prendere la nostra decisione. Ci vuol condurre dentro di noi stessi per imparare la sapienza, per fare silenzio, per comprendere ciò che vale!

Per la preghiera

Signore donaci il tuo Spirito e avremo la capacità di convertirci

- * Concedici di rifiutare lo spirito del mondo per scegliere te, Crocifisso per amore...
- * Concedici di rifiutare il male, di prendere una strada nuova e di fidarci pienamente di te...
- * Concedici di accogliere la bella notizia che tu ci ami e che nel tuo amore trova senso la vita...
- * Concedici di non stancarci mai di cercarti per poterti incontrare e amarti...

2- Con troppa facilità usiamo una espressione: *“Fare esperienza di Dio”*. Come se fosse una iniziativa nostra o bastasse un po’ di buona volontà. La fede è un dono e non siamo noi il soggetto di questa esperienza-relazione. In realtà Dio cerca l’uomo e ne fa esperienza: e come lo cerca? C’è un momento privilegiato di questa ricerca di Dio, del momento in cui Dio si propone all’uomo. E il momento privilegiato è la prova. E tutto, quando Dio ci cerca, è prova, naturalmente è prova. Semplicemente perché Dio è Dio, è sempre diverso dalle nostre attese, è sempre imprevedibile.

Noi ce lo chiediamo spesso: *“Perché apparentemente l’opera di Dio è senza senso, perché la fedeltà è croce e perché spesso la vita è fatta di fallimenti, ingiustizie...?”* E l’elenco sarebbe lungo, fino al punto che la fede ci appare una lotta contro Dio (cfr Gen 32,25). Dio, il tre volte Santo, nei suoi progetti, nel suo manifestarsi, è immensamente più grande e quindi non può essere che imprevedibile. La Bibbia si esprime così: *I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri (Is 58,8-9)*. E ancora: *Oserà forse dire il vaso plasmato a colui che lo plasmò: «Perché mi hai fatto così? (Rom 9,20)*.

Tante cose di Dio le capiremo solo alla fine. Però fin d’ora ci possono essere momenti di luce. Guardiamo indietro e possiamo vedere un via luminosa, un filo d’oro che collega tanti fatti che ci hanno portato fin qui. Fatti che nel viverli non capivamo e che rifiutavamo, ma che oggi li giudichiamo momenti importanti, dove Dio ha agito.

Per la preghiera

Signore, aiutami non tanto a capire, ma a fidarmi di te

- * Quando la fede è un camminare nel buio, piuttosto che nella luce...
- * Quando i fatti della mia vita e del mondo mi risultano dolorosi e incomprensibili...
- * Quando la malvagità e la morte sembrano prevalere sulla luce e sul bene...
- * Quando la solitudine, l’ingiustizia, la divisione, la povertà, l’oppressione, la sofferenza degli innocenti gridano che tu non sei buono o forse nemmeno esisti...

3- Solo un Dio imprevedibile può manifestarsi in Gesù e chiedere al povero Pietro di essere pescatore di uomini. E Pietro, secondo logica umana non può che chiedere al Signore di allontanarsi. E questo lo vediamo in noi.

Ma questo agire di Dio ci fa capire anche altro: se Dio dice che il suo Regno è in mezzo a noi, vuol dire che il suo Regno è in mezzo a noi!!!

Noi possiamo anche chiamarci fuori, possiamo addirittura essere noi stessi la zizzania, ma il Regno c’è anche se tutto sembra dire il contrario. Ecco perché il credente non può non essere uomo di speranza: non di illusione, ma di speranza. Vede la zizzania, la indica, ma sa che il campo è comunque di grano. E sa vedere l’agire di Dio e lo sa indicare. Un agire che non appare immediatamente, perché è l’agire di quell’imprevedibile Dio che è sempre un po’ più in là: *Solo chi ha occhio penetrante e contemplativo sa vedere l’agire di Dio in questo mondo umanamente fallito*.

Nell’incontro con Dio tutto è prova: ma non è per fermarci, tutt’altro. E solo chi si è lasciato purificare e chi si è lasciato prendere da Dio alla fine scorge la presenza del Signore nel mondo e la sa indicare.

La nostra vita deve essere sempre attesa certa di qualcosa che ci sorprenderà.

Per la preghiera

Signore, donaci occhi per vedere la tua azione ricca di misericordia

- * In chi si impegna con gioia e amore...
- * In chi ama la vita e si spende perché ogni fratello sia felice...
- * In chi porta il vangelo senza stancarsi e grida a tutti che Dio è amore...
- * In ogni bambino che viene al mondo, in ogni uomo che spende per amore la sua vita, in ogni sofferente che vive con pazienza e fiducia la sua vita...

4- Quanto abbiamo meditato e pregato fin qui ci fa capire che dobbiamo ancora tanto “crescere”. Infatti noi parliamo di un Dio mai raggiunto pienamente e mai raggiungibile pienamente perché è sempre un po’ più in là...

Questo ci fa capire che artefice della nostra crescita anzitutto può essere solo Lui. E’ importante rispettare questo primato di Dio. E’ importante prendere coscienza di questa azione amorevole e fedele del Padre. Nulla è fuori dalla sua portata e nulla sfugge dalla sua mano. Proprio per questo possiamo dire che “tutto è grazia e tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”. Pertanto c’è una domanda che sempre ci deve accompagnare: *Signore dove sei in questo momento, cosa stai chiedendo alla mia vita, dove mi conduci, cosa dici attraverso questa situazione o questa persona? Quale grazia è nascosta dietro questa cattiveria oppure dietro questa carezza?*

Non esiste un solo momento neutro nella nostra vita, non esiste un solo momento vuoto. Sì, il Signore viene, viene sempre, sempre sorprende e sempre mette alla prova, viene nella maniera più inaspettata...

Tutto questo richiede umiltà, prontezza, libertà da affanni e da appesantimenti del cuore, preghiera e supplica intensa, disponibilità a lasciarsi sempre rinnovare e convertire. Ci vuole, pertanto, disponibilità a lasciarsi educare, ammaestrare, fare, costruire. C’è da riscoprire quell’umiltà che ci fa dire: *A te levo i miei occhi, a te che abiti nei cieli. Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni; come gli occhi della schiava, alla mano della sua padrona, così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi (Sal 123).*

Per la preghiera

Signore, donaci occhi attenti e cuore in ascolto

- * La tua grazia mai viene meno: insegnaci ad accoglierla con fiducia e amore...
- * Portaci nel deserto del silenzio, della preghiera, della meditazione...
- * Insegnaci a vedere gli eventi e i fratelli come la via della tua parola...
- * La nostra vita sia profetica, parli agli uomini e indichi Te...

Invoco su tutti ogni benedizione

+ Gerardo Rocconi

Intenzione dell’Apostolato della Preghiera per il mese di Febbraio 2024

Per i malati terminali: Preghiamo perché i malati nella fase terminale della propria vita, e le loro famiglie, ricevano sempre la cura e l’accompagnamento necessari, sia dal punto di vista sanitario che da quello umano.

CONTRIBUTO VOCAZIONALE

a cura di Natalia Palanca e Marta Bartolucci

consacrate Ordo Virginum

In questo mese di febbraio la Chiesa oltre che la Giornata Mondiale della Vita Consacrata, celebra, il 14 febbraio, l'inizio della Quaresima.

Tutti insieme siamo membra della Chiesa e la Chiesa è in missione dal primo giorno, inviata dal Signore Risorto, con la forza del suo Spirito.

Nella Chiesa ognuno è una missione, ciascuno e ciascuna di noi lo è con una grazia propria in quanto persona battezzata.

E nel Popolo di Dio, inviato a portare il Vangelo a tutti gli uomini, i consacrati hanno un ruolo peculiare, che non deriva affatto da meriti propri, ma dal dono particolare che hanno ricevuto: un dono che dà alla loro testimonianza un carattere e un valore speciali, per il fatto stesso che sono integralmente dedicati a Dio e al suo Regno, in povertà, verginità e obbedienza. Nella loro stupenda varietà, i carismi di ogni battezzato sono tutti dati per l'edificazione della Chiesa e per la sua missione.

Tutti i carismi sono per la missione, e lo sono proprio con l'incalcolabile ricchezza della loro varietà; così che la Chiesa possa testimoniare e annunciare il Vangelo a tutti e in ogni situazione. Nella Presentazione del Signore al tempio celebriamo la festa dell'incontro: la Vergine Maria ci ottenga la grazia che la nostra vita di persone consacrate sia sempre una festa dell'incontro con Cristo; e così, come lei, potremo portare a tutti la luce del suo amore: la sua luce, non la nostra! Portare Lui, non noi stessi!

E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Il nostro cammino quaresimale lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è *la Via*, e dunque, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

Non rifugiamoci, quindi, in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù ci mostra è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: questo tempo non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione.